



DELEGAZIONE IT-RO: Venezia – Possagno – Chioggia – Fietta – Pos. S.Cuore – Roma SS.Marcellino e P. – Corsico



Congregazione delle Scuole di Carità - Istituto Cavanis

GIUGNO - 2020
Edizione Speciale
ridotta

charitas

cavanis

EDITORIALE CHARITAS (edizione speciale ridotta)

Cari confratelli, amici e benefattori laici,

La nostra rivista Charitas ha sempre raccontato i fatti e avvenimenti della Congregazione delle Scuole di Carità, raccogliendo tutto ciò che i nostri religiosi e loro collaboratori hanno vissuto e condiviso dai primi tempi dell'Istituto fino a oggi.

Nelle sue pagine troviamo il segno indelebile della paternità di Dio che il Carisma Cavanis ha inciso nella vita di generazioni di studenti, familiari, simpatizzanti e benefattori dell'Istituto.

La nostra rivista, testimone di come i Cavanis hanno servito la gioventù e la comunità, si è sempre adattata e riorganizzata secondo le esigenze e contesto storico di ogni epoca. Così avviene anche in questo tempo: in questo contesto di pandemia ed emergenza il Charitas continua a raccogliere e registrare emozioni, reazioni, proposte e modi nuovi di fare storia e scrivere il destino dell'Istituto da parte di chi, a vario titolo, opera a servizio e in comunione con la nostra Congregazione.

Mentre vi ringraziamo della vostra vicinanza e partecipazione al nostro servizio di educatori e formatori della gioventù vogliamo informarvi che da questo anno avremo due edizioni della nostra rivista (giugno e dicembre). I tempi attuali e il contesto ci costringono a questa decisione.

Vi assicuriamo comunque, che la nostra storica e amata rivista manterrà il suo impegno di raccontare e testimoniare ciò che siamo e facciamo per il bene dei bambini, ragazzi e giovani in Italia e nel mondo.

Questa volta il Charitas arriva a voi in una veste semplice e con meno contenuti per ovvie ragioni. Ma a novembre avremo molte cose da raccontare e condividere con voi.

Grazie della vostra comprensione.

Un affettuoso abbraccio a nome di tutti noi, religiosi e laici Cavanis.

P. Edmilson Mendes, CSCh
Superiore Delegato



NOI SIAMO MISSIONE!

**Andate in tutto il mondo ed annunciate
la buona novella!**

Siamo l'Istituto Cavanis e attraverso i nostri Fondatori, P. Antonio e P. Marco Cavanis, Dio ci fatto il dono di poter annunziare il Vangelo in speciale a bambini, adolescenti e giovani per mezzo della educazione e formazione della mente e del cuore.

Il nostro bene più prezioso è il Carisma Cavanis, nostra eredità e ragione della nostra esistenza. Lo viviamo e proponiamo con lo stile paterno, cercando di essere più padri che maestri di bambini, ragazzi e giovani, per noi preziosi come il sangue di Cristo.

Un religioso Cavanis è sempre un appassionato di quella arte di educare che infiamma il cuore soprattutto dei giovani e fa nascere un inarrestabile desiderio di spiccare il volo.

Ogni giorno i nostri missionari, religiosi e laici, propongono in diverse parti del mondo l'esperienza della gratuità, accogliendo con gioia e offrendo una sicurezza paterna propria del Carisma Cavanis.

Così, fidandoci della Provvidenza Divina, anche se in pochi e senza tante strutture o risorse, scendiamo in campo ogni mattina per servire, educare, sfamare assicurare il diritto di una famiglia e una casa a coloro a cui la vita non tratta con la tenerezza di un padre.

Il buon Dio ci fatto custodi, nonostante i nostri limiti, del cuore e dei sogni di tantissimi ragazzi e giovani in alcune parti nel mondo. Ma questo non ci spaventa perché i nostri fondatori ci hanno insegnato che la Provvidenza non ci abbandona mai ci sosterrà sempre anche se dovessimo continuare attraverso la via dell'impossibile.

Le nostre missioni sono pensate per essere scuole di carità, rifugio sicuro e sorgente di speranza. Ed è lì che i Cavanis si sentono in casa perché "noi siamo missione".

Noi siamo missione. Sola in Deo sors!



**E' un aiuto che non costa nulla, basta una firma sui
modelli delle dichiarazioni dei redditi indicando il**



**Codice Fiscale
dell'Associazione:
97155030154**



**LE NOTIZIE CHE RICEVIAMO DALLE
NOSTRE MISSIONI CAVANIS, NON SONO
CONFORTANTI: LA POVERTÀ E LA
MANCANZA DI RISORSE COSTRINGE
TANTI, COMPRESI I BAMBINI,
A GIRARE PER LE STRADE NELLA
DISPERATA RICERCA DI CIBO.**

Per questo la chiusura delle strutture a tempo indeterminato disposte dai governi e in alcuni casi, come nelle Filippine, addirittura l'imposizione del coprifuoco non riescono ad impedire il mantenimento delle distanze sociali.

In Mozambico: "I missionari non possono stare nelle missioni su disposizione dei Vescovi; noi non possiamo rientrare nella Parrocchia di Macomia, perché i ribelli hanno isolato la città. Il Vescovo di Pemba ha ridistribuito i sacerdoti in 8 parrocchie dove non c'è la presenza dei ribelli. Stiamo passando un momento veramente difficile!" ci scriveva Padre Benjamin Insoni, nella speranza di rientrare. Ma il 28 maggio novanta jihadisti hanno attaccato e occupato la città di Macomia, (35mila abitanti) 200km a nord di Pemba, capoluogo della provincia settentrionale di Cabo Delgado; hanno saccheggiato e distrutto la città per tre giorni. Secondo quanto riferito da Luiz Fernando Lisboa, vescovo di Pemba, centinaia di persone in fuga da Macomia sono arrivate terrorizzate nel capoluogo, tra queste molti bambini separati dalle famiglie.

A livello sanitario non è solo il COVID19 a preoccupare: i bambini muoiono per la mancata vaccinazione contro il morbillo e la malaria uccide ogni anno 380 mila africani, soprattutto minori e donne in gravidanza. Nel 2018 oltre la metà dei casi di malaria nel mondo si sono avuti in soli 6 Paesi: Nigeria (25%), Repubblica Democratica del Congo (12%), Uganda (5%), Costa d'Avorio, Mozambico e Niger (4%). Complessivamente quasi la metà della popolazione mondiale vive ancora oggi in zone malariche.

Il morbillo si «rafforza». L'allarme è dell'Oms: 117 milioni di bambini rischiano di non ricevere il vaccino contro il morbillo nei prossimi mesi, anche a causa del Covid-19 e delle energie concentrate per combatterlo. Una preoccupazione espressa anche da Medici senza frontiere che ricorda che nella sola Repubblica Democratica del Congo dove da inizio anno sono già morti 6.600 bambini per questa malattia. Solo nel 2018 il morbillo ha ucciso 140.000 persone nel mondo. "Copyright © Avvenire"

**AIUTACI CON IL 5X1000 che usiamo anche
per sostenere le spese per l'assistenza medica
ai bambini della M.A.C. e del quartiere.**

**Giuliano Carrara
A.L. Amicizia Lontana ONLUS)**



3 mesi di speranze!

Cosa ho vissuto...

Trovarsi all'improvviso segregati in casa con l'ordine di non rientrare a scuola, ma di lavorare con i nostri ragazzi, è stata una sensazione strana che si è materializzata progressivamente nei giorni seguenti. Mi sono domandata: e ora cosa faccio, come mi organizzo, mi è stato detto di fare lezione a distanza e questo mi ha messo in crisi. Al massimo uso il mio telefonino per qualche chiamata e per vedere qualcosa in internet, ho in mano il *registro elettronico*, che mi fa sentire spesso proprio ignorante. **Aiuto!**, è stato il mio grido. Qualche collega e soprattutto qualche alunno mi ha fatto da insegnante. **E' da una vita che insegno al Cavanis**. Mi è sembrato di ritornare al primo giorno di scuola. Le prime video-lezioni, le ore di preparazione per non fare brutta figura, i ragazzi che ogni mattina mi incontravano sul tavolo della mia cucina e... se è difficile farli stare attenti a scuola immaginarsi in questa situazione. I ragazzi hanno preso tutto per gioco e le prime settimane erano contenti, ma con il passare del tempo è arrivata la stanchezza e la voglia di **finire quanto prima questa esperienza**. Cosa mi lascerà, cosa ci lasceranno questi tre mesi? Cosa dirò tra qualche anno ai miei nipotini? Ora mi resta molta confusione in testa e soprattutto tanta voglia ritornare alla normalità. *Un'Insegnante scuola media*

È stato un momento particolare ritrovarsi davanti la nostra Chiesa di Sant'Agnesa in Venezia dove è nata la Congregazione delle Scuole di Carità - Istituto Cavanis, lontani uno dall'altro in attesa di entrare per chiudere l'anno scolastico con la tradizionale Messa di fine d'anno. Ma c'era solo la mia classe, quinta elementare dell'anno scolastico 2019/2020, con alcuni genitori e la maestra. Mi sono reso conto come è stato strano questo periodo dove non siamo mai venuti a scuola e ci hanno fatto fare lezione nelle nostre case. In chiesa lontani uno dall'altro, almeno 4 m, e un banco sì e un banco no. Però riuscivamo anche a scherzare e chiacchierare come al solito, *eravamo insieme*. Solo il Padre Gigi è riuscito a portare ordine e incominciare la preghiera. **È ritornato il silenzio e ci siamo messi a pregare**. Mi è presa una nostalgia anche perché **non verrò più al Cavanis**, i miei genitori mi hanno fatto capire che i tempi

sono duri e bisogna fare sacrifici economici. Questa pestilenza penso che mi lascerà qualcosa di strano, un anno di scuola fuori del normale, le giornate che non finivano mai, il non giocare più con qualcuno e litigare spesso con mia sorella più piccola, gli occhi lucidi della maestra e l'uscire dalla Chiesa verso il cortile con in mano una bottiglietta e un pacchettino di patatine che ci hanno distribuito alcuni genitori per un saluto finale sempre lontani gli uni dagli altri. Accidenti a questa pandemia! Ma il Padre in chiesa ci ha detto di **far tesoro** di questa esperienza per il nostro futuro, Ci proverò. *Un ragazzo di 5^ elementare*

Cosa possiamo dire di nuovo su questo incredibile anno 2020, che non sia già stato detto e ridetto? Se solo pochi mesi fa qualcuno mi avesse chiesto di attivare e mettere a regime la didattica a distanza in tre settimane, l'avrei preso per pazzo o visionario. Invece, contro ogni previsione, è stato possibile, perché quando serve **le risorse dell'Uomo sono davvero infinite**. Tutti in nostri insegnanti e le nostre instancabili ragazze dell'amministrazione hanno dato molto più di quanto gli venisse richiesto e molto molto più di quanto fosse dovuto. Non posso ridurmi a definirlo come un **"ottimo lavoro di squadra"** perché non è stato solo questo: è stato dedizione, disponibilità, maturità, orgoglio e amore verso il proprio lavoro e verso i ragazzi. E che dire proprio di loro, dei nostri ragazzi, delle ragazze e delle loro famiglie? Riuscire a chiudere l'anno scolastico senza aver perso un'ora è davvero un grande successo di tutti e in particolare dei nostri studenti che non hanno mai mollato, anche nei momenti più difficili. Certamente qualche defaillance c'è stata, com'è ovvio, se è vero, come è vero, che più d'uno dei nostri professori ogni mattina si dedicava a "buttare giù dal letto" i ritardatari e a ricordare l'importanza di partecipare alle lezioni; ma è altrettanto vero che per alcuni la formazione a distanza è stata **un'occasione di riscatto** e di recupero di un anno scolastico iniziato in maniera disastrosa. Insomma, grazie ragazzi e grazie a tutti: lo spirito Cavanis è venuto fuori anche questa volta per dire con forza **"noi ci siamo e continueremo ad esserci"**. *Un Dirigente della scuola*